



done persuasiva la psicologia: Manuela è un personaggio da nuovo millennio e post-femminista, con quel desiderio di indossare la divisa incomprensibile per le donne di due generazioni prima, però con il bisogno di rintracciare una propria genealogia femminile di combattenti, dalle Amazzoni a Sailor Moon; è una donna d'ordine in un'Italia fasulla. Su quel lembo di spiaggia - tra la palazzina che ospita la marescialla, Vanessa, la piccola sovrappeso Alessia, la nonna Clelia e la bisnonna convertitasi ai Testimoni di Geova e quell'hotel misteriosamente aperto d'inverno - nasce un amore, tra Manuela e un quarantenne seducente e inafferrabile, Mattia Rubino.

Ciascuno si protende verso l'altro da un proprio «limbo»: quello di lei è l'interregno tra il lavoro che amava e un futuro incerto, il suo lo scopriremo negli ultimi capitoli del romanzo. *Limbo* è costruito alternando tre piani temporali: il *live*, quanto succede in questo paio di settimane, l'*homework*, la ricostruzione di quanto vissuto in Afghanistan, che lo psichiatra ha consigliato a Manuela per superare il trauma, e il *rewind* in cui Mattia ci porta a ritroso nella sua vita prima. E, se si notano questi termini in «tecco-inglese», essi sono solo uno dei cento tasselli di un puzzle linguistico, psicologico, comportamentale, con cui Melania Mazzucco ci restituisce l'immagine dell'Italia di questi anni. Se vogliamo (lo vogliamo?) trovare un difetto a *Limbo* è un eccesso sentimentale nella vicenda amorosa tra Manuela e Mattia. Per il resto, diciamo che dopo la lunga immersione tintoretiana, Mazzucco torna a un romanzo sulla contemporaneità, come era *Un giorno perfetto*. Ma, se di quella replica la cadenza a orologeria, *Limbo* ha una marcia in più: è un romanzo di cui amiamo ciascuno dei personaggi, è caldo, ha cuore. ●

## FRESCHI DI STAMPA

### Éric Vartzbed

Sul lettino di Woody



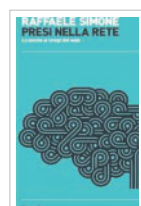
**Come Woody Allen può cambiare la vostra vita**

Eric Vartzbed  
Traduzione Lucilla Congiu  
pagine 133  
euro 12,00  
Archinto

**Lo psicoanalista** sul lettino di Woody Allen. Tra il serio e il faceto, le riflessioni di uno «strizzacervelli» svizzero folgorato dal cinema del grande autore newyorchese. Dei suoi film lo scrittore restituisce una lettura personale, punteggiando soprattutto le citazioni psicanalitiche, letterarie e filosofiche.

### Raffaele Simone

Corpo e mente nel web



**Presi nella rete**

Raffaele Simone  
pagine 227  
17,00 euro  
Garzanti

**La mente ai tempi** del web. Ovvero come le nuove tecnologie stanno modificando non solo le nostre abitudini quotidiane, ma anche il nostro uso del corpo. Dall'analisi della posta elettronica, passando dagli sms, fino agli ultimi movimenti di piazza mediati e regolati telematicamente.

### Barbara Alberti

Amori di tutti i tempi



**Amore è il mese più crudele**

Barbara Alberti  
pagine 136  
13,00 euro  
Nottetempo

**Amori tratti** dalla storia, dal mito, dal melodramma, dalla letteratura, dal cinema ma anche dalla cronaca. Quello che è sfuggito agli storici e pure ai pettegolezzi. Per saperne di più, insomma, della geniale madame de Pompadour o di Rossella O'Hara. O anche dell'amore di Proust per la giovane governante Céleste Albaret.

### Slavoj Žižek

Il presente e il filosofo



**Benvenuti in tempi interessanti**

Slavoj Žižek  
pagine 137  
13,00 euro  
Ponte alle Grazie

**Dall'affaire** WikiLeaks al disastro petrolifero del Golfo del Messico. Dalla crisi del vulcano islandese ai fondamentalismi religiosi. Il filosofo sloveno pone le basi per una riflessione globale sulla necessità di «ripolitizzare» l'economia, per rinnovare l'adesione all'«Idea comunista».

## Bianciardi L'800 spiega il Novecento

**ROBERTO CARNERO**

robbarcar@libero.it

**L**a Storia - si dice - non si fa con i «se» e con i «ma». Eppure i romanzi, a volte, sì. Possiamo chiamarla «fantastoria», oppure «storia alternativa» o «allostoria», o ancora - come dicono i francesi - «ucronia»: libri che basano il loro punto di partenza su ipotesi storiche fantastiche. È quanto fa ad esempio Luciano Bianciardi in *Aprire il fuoco*. Pubblicato da Rizzoli nel marzo 1969, e scritto nel fatidico 1968, si tratta di un romanzo che incrocia due piani temporali, gli anni '50 e '60 del '900 (quelli vissuti in prima persona da un Bianciardi critico del boom economico, che a lui, più che un miracolo, sembrava un incubo) e il 1848, l'anno delle Cinque giornate di Milano, epoca di fervori patriottici e risorgimentali. Su questo testo da riscoprire si sofferma un volume collettaneo pubblicato da ExCogita Editore a cura di Luciana Bianciardi, Arnaldo Bruni e Massimiliano Marcucci: *Bianciardi, Ottocento come Novecento. Dalla letteratura al dibattito civile* (pp. 222, euro 20). Per parlare del presente, Bianciardi sceglie il passato. Un'epoca in cui il nemico era facilmente identificabile. Mentre nella società industriale a dover essere combattuto è qualcosa di più vago: un potere economico pervasivo e onnicomprensivo. ●